

## Introduzione

1. Sono ormai sette anni che la Fondazione Giovanni Agnelli si interessa al futuro della società italiana, ed il rapporto che viene oggi pubblicato intende essere una nuova tappa di un cammino di ricerca e di riflessione, che con il passare degli anni non solo mantiene, ma anzi accentua la sua attualità.

In molte società europee, ma particolarmente in quella italiana, vi è infatti una grande e generalizzata *carezza di cultura orientata al futuro*, a favore di un diffuso appiattimento sul presente.

In Italia la cosiddetta cultura dell'emergenza, secondo la quale si affrontano i problemi solo quando diventano o appaiono improcrastinabili e inevitabili necessità, è la più estrema manifestazione del fenomeno.

Alcune ragioni di questa situazione emergono senza bisogno di analisi particolari: penso soprattutto a logiche istituzionali e a consuetudini ormai diffuse all'interno del sistema politico-amministrativo italiano.

Sono pertanto ben consapevole della distonia fra le motivazioni e i contenuti di questo rapporto e l'atteggiamento che si ha, nella normalità dei casi, verso i problemi della società italiana.

Per tipico che sia, non si tratta, come dicevo, di un difetto solo italiano. Anche in altre nazioni europee, mentre il sistema scientifico e in parte il sistema economico si sono impadroniti di logiche proprie a una cultura orientata al futuro, la grande area delle responsabilità politico-amministrative sembra fare le proprie scelte quasi sempre motivata dal presente.

Di questi problemi parlavo nel 1983, presentando per la prima volta il programma Futurama. Da allora le cose non sono migliorate; anzi, sotto certi aspetti, il ricorso all'emergenza si è fatto ancor più frequente.

Pur non ignorando questa realtà, credo si debba al contrario convincersi non soltanto della necessità di guardare al futuro in una prospettiva progettuale, ma anche delle possibilità previsive messe a disposizione dagli strumenti e dalla metodologia della ricerca nel campo delle scienze